



HOCUS POCUS! FOCUS HOCUS! (OVVERO LA MICROMAGIA)

di VITO MAGGI (MAXIM)

Nei giorni 7 e 8 Aprile 1967 a Lugano la Televisione della Svizzera Italiana (T.S.I.) mandò in onda il Festival Internazionale della Magia cui parteciparono Fred Kaps, Sitta, J. Garance, Maymo brothers, les Andreals, Curtini e Maxim, presentati da Mascia Cantoni. Nel programma inserii questo pezzo che ritengo tutt'ora di attualità.

HOCUS POCUS FOCUS HOCUS!
Antiche parole magiche tuttora d'attualità, perché in questo nostro secolo ove le scoperte e il progresso scientifico hanno assunto un ritmo quasi incontrollabile, la potenza dei transistor, gli sviluppi dell'elettronica e delle conquiste cosmiche non sono riusciti tuttavia a sopprimere quell'arte meravigliosa che si chiama **MAGIA!**

Grande Festival Internazionale della Magia

Lugano 7 - 8 aprile 1967

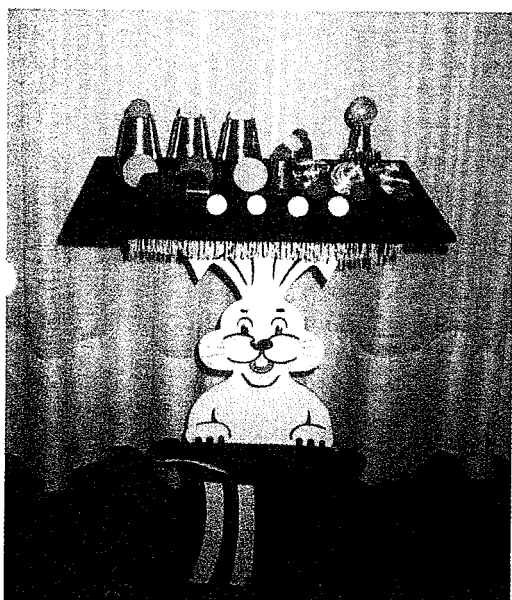


A simile asserzione un sorriso benevolo misto a incredulità affiora sulle labbra del profano che giustamente si chiede: "Ma dove risiede oggi il fascino della magia, oggi che tutto è volgarizzato, reso di pubblico dominio e pianificato con l'emancipazione della specie? E come può sussistere oggi un'illusione di fronte a un pubblico smaliziato e ormai privato di ogni ingenuità?"

Affrontando e studiando profondamente tali quesiti l'intelligenza magica contemporanea ha costruito magistralmente una nuova psicologia teatrale formando così il tessuto osseo della magia moderna; e tale tessuto è stato poi avvolto con una serie di materie connettive sapientemente analizzate da astute riflessioni messe a fuoco con diabolici microscopi magico-elettronici. Si è partiti quindi dal presupposto che il pubblico odierno è inizialmente

apatico e soprattutto ostile dall'accettare supinamente la "sopportazione di un trucco", e tale aprioristica atmosfera di glaciale freddezza ha dovuto perciò essere progressivamente intaccata e minuziosamente smantellata da appropriati e selezionati aggressivi demolitori quali l'arte della scena, la presentazione, il deviamiento dell'attenzione, il coordinamento dei movimenti, il tutto armonicamente fuso e sapientemente amalgamato con una logica il più naturale possibile.

Ed è appunto solo mediante una perfetta arte della scena ed una garbata presentazione che l'effetto magico può risultare ancora gradito ed essere apprezzato in tutta la sua piacevole "magia", purché questa sia



LA MIA ATTREZZATURA PER MICROMAGIA